

## POLITICA IL CASO

*Sull'emergenza rifiuti l'atto d'accusa: "De Gennaro ha fatto capire di non avere ricevuto la collaborazione da chi di dovere"*

*La 'rabbia' di Giorgio Cremaschi della Rete 28 aprile (Cgil): "Tutti a casa"*

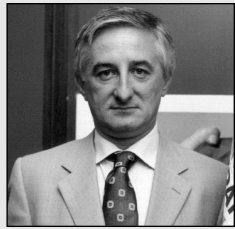
**NAPOLI (cr)** - La maggioranza del gruppo dirigente della Cgil nazionale non commentano le parole di **Raffaele Bonanni**. Qualche autorevole dirigente nazionale che ci chiede di non menzionarlo sostiene che **Giuglielmo Epifani** è infuriato con il gruppo dirigente cigliellino della Campania che si sarebbe dimostrato poco autonomo dalle istituzioni locali e regionali. Non ha peli sulla lingua la sinistra sindacale che si riconosce nell'area "Rete 28 Aprile" diretta dal segretario nazionale della Fiom, **Giorgio Cremaschi**. "Via gli amministratori locali e regionali, tutti a casa i responsabili di questo disastro dalla Regione al Comune, da **Bassolino** alla **Iervolino**, tutti a casa, chiediamo come Rete l'apertura di una discussione nella Cgil, visto che in questi anni il gruppo dirigente della Cgil Campania è stato schiacciato a sostegno delle amministrazioni locali e regionali". Insomma, per la "Rete 28 Aprile", è opportuno dire "adesso basta" e avviare "una campagna perché gli amministratori locali responsabili di questo disastro, dalla Regione al Comune, vadano a casa". Una posizione, questa della "Rete 28 Aprile", chiara e netta ma "siamo sicuri di interpretare un sentimento profondo di tutti i lavoratori della Campania che - conclude Cremaschi - non ne possono più di una rappresentanza locale che ha fallito sotto ogni aspetto". **Anna Rea** leader della Uil Campania sostiene che bisogna cambiare i metodi di gestione e di governo in Campania stabilendo priorità e criteri sull'utilizzo dei Fondi Por e le risorse della Sanità. "Mi auguro che si ricomponga l'unità sindacale in Campania evitando fughe in avanti" - dice Rea. L'Ugl condivide pienamente le parole di **Raffaele Bonanni**. "Apprezzo le parole di Bonanni - dichiara **Salvatore Ronghi** vice segretario nazionale dell'Ugl - L'attuale classe dirigente che governa la Regione ed il Comune vanno radicalmente azzerate. Hanno alimentato un sistema fondato su pratiche clientelari che ha fatto le 'fortune' di **Bassolino** e del centrosinistra, creando un deficit di democrazia".

di Carlo Russo

**NAPOLI** - "E' ora di arrivare a un rinnovamento radicale della classe dirigente locale, ad un rapporto stabile con i cittadini che sono imbufaliti e che hanno bisogno di nuove certezze. Ribadiamo che al centro di ogni discussione ci devono essere i problemi delle persone". Il leader nazionale della Cisl **Raffaele Bonanni** pronuncia parole inequivocabili, un atto di sfiducia per il governatore **Antonio Bassolino** e le istituzioni locali. Bonanni ha concluso ieri mattina un'affollatissima assemblea tenutasi presso la Stazione Marittima, promossa dalla Cisl Campania, da una ventina di associazioni culturali, sociali e imprenditoriali tra le quali Napolipuntoacapo, Adipro, Impe, Associazione Mediterranea Piccole Imprese, Campania Sanità, Confapi, Confartigianato, Federsolidarietà-Concooperative della Campania, Adiconsun, Anteas (Associazione Nazionale Terza Età attiva per la Solidarietà), Associazione Onlus Nuova Solidarietà, Il Consorzio di Cooperative Sociali Sol.Co.Napoli, l'Associazione Città Sociale e Coldiretti regionale. Assente la Cgil Campania ed il leader regionale **Michele Gravano** bassoliniano di ferro. La posizione di Gravano - secondo i bene informati - non è condivisa da **Giuglielmo Epifani** e dalla segreteria nazionale della Cgil che preferiscono un sindacato regionale indipendente dalle istituzioni regionali e locali. "La gente non riesce a tirare avanti, ci sono problemi di reddito per lavoratori e pensionati - ha ribadito Bonanni - Innanzitutto bisogna sostenere queste ragioni". Per il leader della Cisl, è la politica "che deve servire ai cittadini e non i cittadini alla politica. E' ora di rimettere a posto le cose e di rimettere al centro, all'attenzione, le cose più vere - ha sottolineato Bonanni - di una comunità di persone che ogni mattina si alza e va a lavorare". Il leader nazionale della prima confederazione in Campania



FUGA IN AVANTI



LA POLEMICA

"Qualche settimana fa era stato concordato un percorso con le altre sigle che è stato disatteso"

**NAPOLI (ca.ru)** - La tragica condizione dei rifiuti in Campania, particolarmente grave a Napoli e Caserta e nelle loro provincie, definita una "vergogna nazionale", ha spinto la Cisl della Campania, unitamente ad alcune associazioni imprenditoriali ed associazioni presenti nella società civile, ad un forte presa di coscienza e ad una iniziativa comune per dire con forza che occorre "cambiare", chiamando alla mobilitazione tutti coloro - imprenditori, lavoratori, professionisti, operatori del sociale, giovani studenti - che sentono la necessità di superare ogni posizione particolaristica, di associazione o di movimento, per tentare - unitariamente

- una via per il cambiamento reale e radicale della vita in Campania, a partire dalle provincie più esposte. La Cisl Campania diventa un punto di riferimento per una rivolta morale e civile e si conferma un'organizzazione sindacale libera ispirata al realismo, alla chiarezza e all'indipendenza da qualsiasi strumentalità di partito e dalle istituzioni regionali e locali. Il leader della Cisl Campana **Pietro Cerrito** sostiene che "la classe dirigente che gestisce e governa la regione è senza pudore. Una regione sul punto di soccombere sotto i rifiuti". Una vera e propria questione morale. "Chi ha governato la Regione ha legittimato proget-

ETICA E POLITICA

*Il capo della rappresentanza dei lavoratori cattolici campani senza peli sulla lingua*  
**Pietro Cerrito: "La classe dirigente che gestisce la regione è senza pudore"**

tazioni inconcludenti lautamente retribuite - aggiunge Cerrito - Un ingente sperpero di risorse pubbliche mentre i cumuli di rifiuti nelle strade sono cresciuti a dismisura con tragiche e accertate conseguenze per la salute dei cittadini". Il leader della Cisl sottolinea che da anni "l'azione criminosa delle ecomafie lucrano sullo smaltimento dei rifiuti grazie al velleitarismo e la collusione dei decisori pubblici e il lungo silenzio degli organi di controllo e di repressione". Cerrito rivolgendosi ai colleghi di Cgil e Uil regionali ribadisce che "non abbiamo fatto nessuna fuga in avanti. Qualche settimana fa è stato concordato un percorso con le

confederazioni nazionali di Cgil, Cisl e Uil. Tant'è che fu diffuso un documento con il quale si definiva la situazione campana indegna di un paese civile, le cui responsabilità appartengono al complesso delle istituzioni nazionali e locali. Esse avrebbero dovuto intervenire per evitare che la situazione precipitasse al punto estremo di degrado che si è verificato negli ultimi giorni". Cerrito non ha peli sulla lingua. "Sono altri che fanno le fughe in avanti. Chi dirige la Cgil Campania ha assunto a Napoli posizioni diverse da quelle concordate a livello nazionale. Evidentemente non vuole disturbare chi governa Palazzo S.Lucia".

Convegno alla stazione Marittima di Napoli promossa dall'organizzazione insieme ad una ventina di associazioni sociali

# Il sindacato 'licenzia' Bassolino, Bonanni (Cisl): bisogna cambiare

*Il leader nazionale della prima confederazione in Campania è stato chiaro circa la necessità di un ricambio nella politica locale: "E' ora di un rinnovamento radicale"*

Assente all'appuntamento la Cgil regionale: una scelta, dicono i bene informati, non condivisa dal segretario generale Epifani



non ha peli sulla lingua. "Siamo qui anche per chiedere ai rappresentanti delle istituzioni locali di compiere un atto di responsabilità e di predisporre un piano per farci uscire da questa situazione". Bonanni ha poi risposto ad una domanda in merito all'operato del prefetto **Gianni De Gennaro**: "In

questi giorni De Gennaro, anche se non l'ha detto, ha fatto capire che non ha ricevuto collaborazione o per orgoglio da parte di chi doveva darla, o perché la loro credibilità è talmente azzerata che nessuno dà credito loro. Ecco perché - ha concluso - abbiamo bisogno di una figura nuova". L'as-

Approvato un manifesto per una pacifica rivolta civile, Fedele di 'Napoli punto a capo': "Puntare su chi non è stato consigliere del principe"

semblea ha approvato un manifesto per una pacifica rivolta civile. "E' necessario risvegliare tutte le forze intellettuali e le capacità tecniche rappresentative che non hanno partecipato all'esperienza di "consigliere del principe" - dice **Sergio Fedele** componente dell'Associazione Napo-

lipuntoacapo - vogliamo impegnarci per trasferire alla città un patrimonio culturale che non può restare chiuso nelle stanze del sapere". Parole condivise dal parlamentare **Massimo Villone** della Sinistra Democratica. "La Campania sta diventando il buco nero della politica italiana. E imperativo recuperare, per noi e per il paese - dice Villone - Un taglio netto con il passato che diventa oggi una oggettività, ineludibile, drammatica urgenza. Non bastano più i rimpianti di giunta - aggiunge - chi ha praticato, condiviso, avallato, tollerato, ignorato il cattivo uso del potere politico e amministrativo, la malagestione, lo spreco del denaro pubblico, il clientelismo come metodo di governo, si deve mettere da parte".

L'INTERVENTO

*L'ex Ministro Dc punta il dito sui responsabili del degrado della città*  
**La sferzata di Enzo Scotti: intellettuali e media adagiati nelle stanze del potere**

**NAPOLI (mario caizzo)** - "Dobbiamo imparare ad essere alternativi a noi stessi", con queste parole **Enzo Scotti** invoca la nascita di una forza di centro, capace, come ha affermato "di superare l'attuale bipolarismo". Il fallimento della seconda repubblica secondo il leader di Italia di Centro è dovuto alla nascita di "una politica che ha perso di vista i valori e si arrocca in un bipolarismo incapace di dare

Anche uno dei grandi vecchi della prima Repubblica ha partecipato alla kermesse della Cisl

risposta alle esigenze della popolazione". "Quello che bisogna capire - ha aggiunto Scotti - è che la gente non ha più interesse nelle ideologie. La gente non ragiona più con le casache addosso, ma con le aspettative. Fin quando la classe politica attuale non lo capirà, non usciremo mai dalle crisi politiche e sociali". L'ex ministro della Democrazia Cristiana è intervenuto a margine della manifestazione di ieri mattina organizzata dalla Cisl. L'organizzazione sindacale che ha annunciato la programmazione di una Campania-Day, ha visto la partecipazione dei movimenti vicini alle posizioni del Family-Day. Anche Enzo Scotti, era presente e non ha perso l'occasione per lan-

ciare una dura stoccata al ceto 'colto' campano. Secondo Scotti, infatti, i principali responsabili della crisi campana è da attribuirsi alla stampa ed al ceto intellettuale. "A essere maggiormente responsabili della condizione in cui versa la Campania - ha affermato l'ex ministro democristiano - sono gli intellettuali, che si sono adagiati nelle stanze del potere, e la stampa, che è passata dalle immagini del rinascimento a quelle dei rifiuti senza segnalare in tempo le situazioni che hanno portato alle crisi odierne". Una mancata presa di posizione che, secondo l'ex ministro, ha contribuito alla crescita spropositata dei problemi della regione, fino a giungere alle ultime crisi. "Il

silenzio degli organi di informazione ha portato la regione ad essere lo zimbello del paese". Ma il numero uno di Italia di Centro ne ha per tutti. I colpevoli sono anche i cittadini, incapaci di prendere posizioni nette sulle ultime vicende. Scotti invoca anche la formazione di un nuovo orgoglio napoletano. L'ex ministro degli interni, infatti, ha affermato che "I cittadini campani devono essere in grado di abbandonare un atteggiamento di rassegnazione e passivismo". Citando **Aldo Moro**, Scotti ha concluso che "bisogna essere alternativi a se stessi, prendendo atto delle proprie responsabilità e colpe. Solo con questa presa di coscienza la Campania potrà voltare pagina".

IL LISTONE PD/1

*Iervolino non si dimette, ma c'è chi pensa di 'sbarcare' a Roma*

**NAPOLI (ma. cai)** - Fibrillazione nel partito democratico. La prossima chiamata alle urne fa discutere circa la costruzione del nuovo listone da presentare agli elettori. Fallito il tentativo di arrivare ad una legge elettorale condivisa, bisognerà tornare alle urne con il "porcellum". Niente preferenze, ma solo l'indicazione del partito e della sua lista. Le prossime settimane si preannunciano infuocate. Il Pd, infatti, dovrà decidere chi inserire nella lista che andrà presentata nella circoscrizione Campania 1 (Napoli e provincia). Il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**, dal suo canto si è detta non interessata alle eventuali prossime elezioni. "Se si dovesse votare ad aprile non mi candido - ha detto ieri il primo cittadino - Non ci penso proprio perché quando si assume un impegno lo si porta fino in fondo. Non posso nascondere che il Parlamento mi piace - ha aggiunto - il Governo meno. Però ciò non toglie che quando si prende un impegno lo si mantiene". Un rifiuto parziale quello del Sindaco che, tuttavia, non preclude una sua candidatura in lista Pd. Intanto tra gli ex ds-dl si discute il da farsi. Tuttavia, l'assenza di una federazione provinciale rallenta lo scambio di opinioni, destinando almeno al momento, l'ultima parola sulle liste agli organismi dirigenziali nazionali. I volti nuovi, insomma, sarebbero pochi. Le voci di corridoio si susseguono e vorrebbero **Peppe Russo**, consigliere regionale, come probabile candidato. "Ma non solo Russo è interessato ad una candidatura. Anche **Galiero** e **Simeone** premono per vedere il loro nome inserito nella lista", hanno detto i rumors che danno per certo un ritorno di **Aldo Cennamo** e **Nino Daniele**. "Anche se non hanno creduto dall'inizio nel Pd è probabile che verrebbero candidati anche per consentire un aumento di consensi. L'area riformista si starebbe ricompattando intorno a questi nomi". Novità anche in consiglio comunale. Non si esclude una candidatura per **Leonardo Impegno** che dopo due mandati consiliari tenterebbe il gran passo. Difficile, invece che **Paolucci** dopo il cambio di fronte possa ottenere un seggio. Diverso il discorso tra gli ex dielle. "Per il momento la Margherita - hanno concluso i rumors - deve ancora decidere. Il problema che le liste andranno fatte insieme".

IL LISTONE PD/2

**Per evitare le liste bloccate arriva la proposta Ds: facciamo le primarie**

**NAPOLI (te)** - Un posto in Parlamento, chi non lo vorrebbe? L'idea che si vada presto al voto a Roma, e che lo si faccia con l'attuale metodo ribattezzato "porcellum" dal suo creatore **Roberto Calderoli**, alletta almeno metà del panorama politico campano. Troppo comoda la via di fuga rappresentata da liste bloccate e metodo proporzionale, un sistema che non mette i capilista in condizione di confrontarsi con l'arduo esame della preferenza singola. E allo-

ra, per evitare che chi non ha più il consenso di una volta possa tornare alla Camera o al Senato con il solo placet del partito, ecco arrivare l'idea delle Primarie. A Napoli a sostenerla c'è anche il capogruppo dei Ds al Comune, **Antonio Borriello**: "Se non si riesce a fare in tempo una riforma elettorale, cosa che dipende dall'eventuale formazione di un governo ad hoc - dice Borriello - E' giusto che i cittadini possano scegliere i propri candidati

per il Parlamento, visto che la legge attuale non lo consente". Per il diessino deve essere proprio il Partito Democratico a dare l'esempio: "Un partito - dice ancora - che si candida al governo del paese deve porre le Primarie come primo passo del cammino futuro. Il sistema è semplice: chi prende più voti alle Primarie si pone come primo nella lista, e così via. Questo deve valere ancora di più in una realtà in cui si deve introdurre una certa disconti-

nuità col passato, anche nell'ambito delle scelte di partito. Ci vuole trasparenza e partecipazione". La provocazione è d'obbligo, e si riassume con "chi non ha più i voti non va da nessuna parte, nemmeno a Roma". "Noi tutti al Comune, in Provincia e in Regione siamo sottoposti al giudizio dei nostri elettori, è giusto che lo stesso sia vissuto anche dai rappresentanti alla Camera e al Senato, così si recupera lo strappo con la gente".